QUOTIDIANONAZIONALE
VENERDÌ 21 giugno 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO

KANE ILLUDE: 1-1

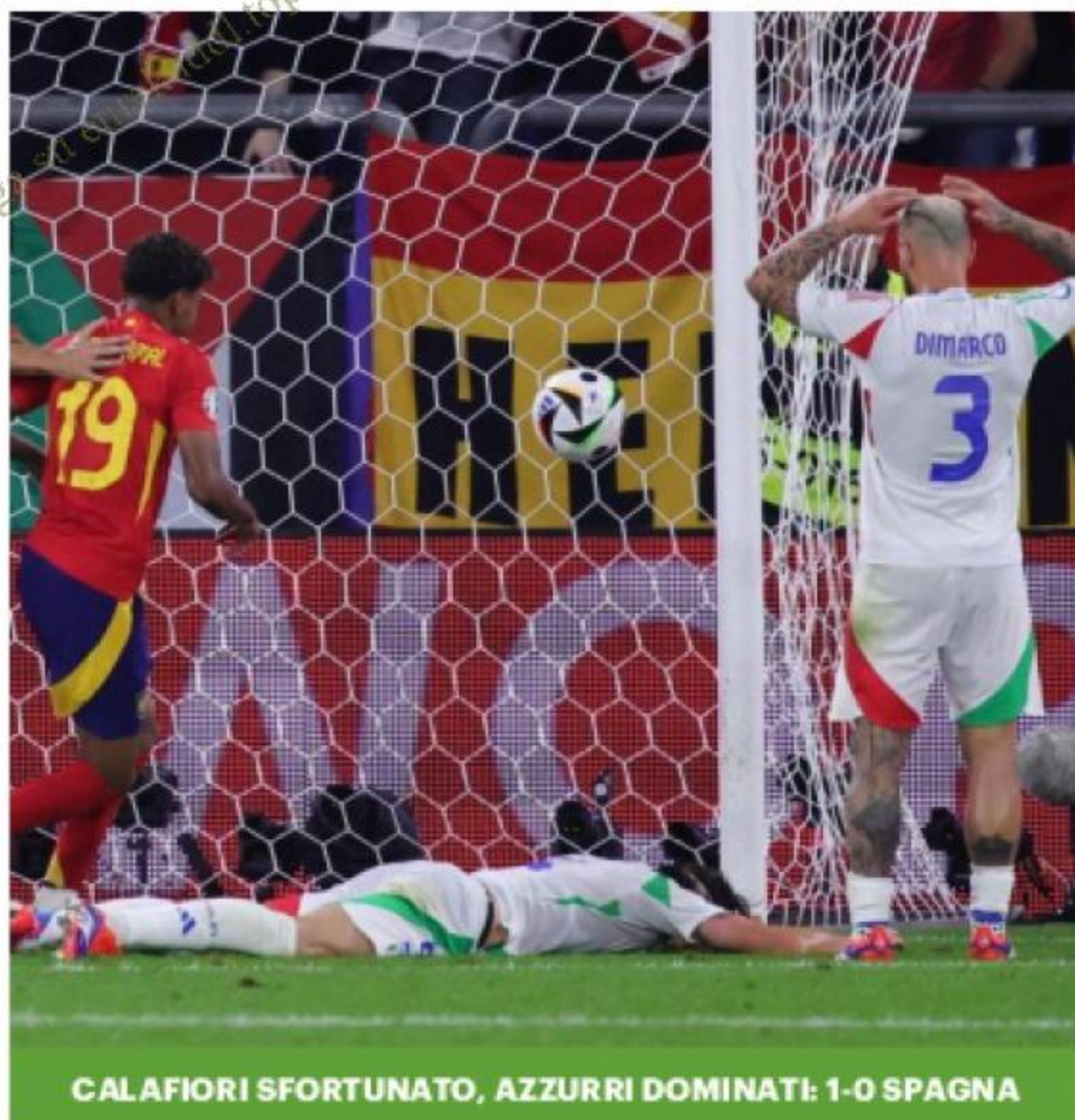
Inghilterra, non è uno show Pari scialbo con la Danimarca

Longhi all'interno

Ora rischiamo il 'biscotto'

La fotografia dei nostri limiti

Leo Turrini

Male e senza alibi. Non l'abbiamo mai vista. Il portiere spagnolo non ha dovuto fare una parata. Donnarumma è stato il migliore dei nostri. Chiesa e Scamacca sembravano due turisti in vacanza, a spese del popolo. E anche Spalletti ci ha capito poco.
Segue avviso ai naviganti cospirazionisti in servizio permanente effettivo: se le Furie Rosse, già prime nel girone, perdono con gli albanesi e gli Azzurri vanno sotto con la Croazia, beh, lunedì sera andiamo a casa.
Per consolarci, possiamo mettercela giù così: da sempre, in veste di sfavoriti, underdog per dirla con Giorgia Meloni, diamo il meglio. Fu così per l'Italia di Bearzot nel 1982, per Lippi nel 2006. E anche per Mancini a Wembley nel 2021. Contro la disastrata Croazia, sarà una roba così: siamo con le spalle al muro.
Insomma, non giriamoci attorno. La Spagna negli ultimi anni ha estratto dai suoi vivai campioni (anche potenziali) che noi non abbiamo. Al ruvido Spalletti un artista minorenne della pedata come Yamal servirebbe come il pane. Ma non ce l'ha e non è colpa sua. La vera forza dell'Italia pallonara, al solito, non risiede nel talento dei singoli, ma nella solidità del collettivo. Ieri sera non è stato così. Se in questo benedetto Paese il calcio venisse raccontato come merita, sapremmo tutti come stanno le cose: siamo orfani del nostro sogno. È stata, quella di ieri, la fotografia di una tristezza infinita. Lunedì moriremo d'amore, davanti alla tv.

CALAFIORI SFORTUNATO, AZZURRI DOMINATI: 1-0 SPAGNA

ITALIA TIMIDA CHE AUTOGOL

Mola all'interno

OLANDA-FRANCIA ALLE 21

Mbappé ci prova Allenamento con la maschera per rientrare

All'interno

FORMULA 1

La Ferrari a Barcellona per il riscatto Oggi le libere

Turrini all'interno

SERIE A

L'Inter ci prova: Gudmundsson e Ndoye Attento Milan così perdi Leao Zirkzee? Forse sì

Mignani all'interno

BASKET SERIE A

Addio capitano Melli lascia l'Olimpia Milano

Non più centrale nel progetto di Messina
Ora la palla passa nelle mani di Nikola Mirotic

Pugliese all'interno

Italia a terra nella corrida

La Spagna ci domina Ottavi, sarà spareggio

Troppo tecnica e fisica la 'Roja', un'autorete di Calafiori ci condanna
Un solo tiro nello specchio, lunedì con la Croazia non bisognerà perdere

Williams imprendibile Rodri detta legge La qualità di Pedri

UNAI SIMON 6. La serata di Gelsenkirchen diventa un'inattesa occasione di relax.

CARVAJAL 6. Più guardingo del solito, ma non c'è poi bisogno di affondare il colpo quando sono altri solisti ad esibirsi. Rischia niente.

LE NORMAND 6. Scavalcato un paio di volte, sa sempre come rimediare.

LAPORTE 6,5. Gira la manopola della ruvidità e i pericoli si dissolvono all'istante.

CUCURELLA 6,5. Il presunto anello debole della catena difensiva spagnola ci spaventa con frequenza, trovando spazi inattesi e passaggi mai banali.

RODRI 7,5. Personalità calcistica straripante, senza però mai fare un tocco di troppo. Degnissimo erede di Busquets.

FABIAN RUIZ 7. Corsa, visione, tiro. Lo inseguiamo con enorme difficoltà.

YAMAL 6,5. Non estrae dallo zainetto della scuola gli effetti speciali, ma appena si accende sono dolori. Eurogol sfiorato.

PEDRI 7. Un paio di occasioni mancate sotto porta, ma è sempre mezzo secondo avanti rispetto alle nostre contromisure: fa quasi quello che vuole.

WILLIAMS 7,5. Non ha solo una velocità impressionante, ma una notevole propensione all'assist. Non gli prendiamo neanche la targa.

MORATA 6,5. Il cavaliere oscuro dell'attacco: sponde, corsa, praterie spalancate ai compagni attraendo i nostri marcatori.

ALL. DE LA FUENTE 7,5. Il ct antigiochista ci sovrasta con un calcio di costante e ragionato arrembaggio.

Baena, Torres, Perez, Oyarzabal sv.

Voto squadra 7,5.

Paolo Grilli

Riccardo Calafiori tocca senza poterlo controllare il pallone crossato da Williams e mette nella propria porta

dall'inviato **Giulio Mola**
GELSENKIRCKEN (Germania)

Dominati ma pure sfortunati. L'Italia s'inchina di fronte ai maestri spagnoli (1-0) dopo novanta minuti pieni di sofferenza, con il match deciso dall'autorete di Calafiori in avvio di ripresa. Tanti saluti al primo posto (Roja già qualificata) ma speranze di qualificazione intatte per gli uomini di Spalletti, che potrebbero accedere agli ottavi anche perdendo con la Croazia a Lipsia. Resta la lezione di calcio che gli uomini di De La Fuente hanno impartito a Barella e soci ieri sera. L'identità azzurra per una sera si è smarrita, e "la sfida estrema" è diventata un tiro al bersaglio verso l'ottimo Donnarumma. L'Italia è stata surclassata sul piano del gioco, ma forse un po' di coraggio in più (quello dei minuti finali) poteva anche starci (un tiro nello specchio della porta, alla fine). Comunque il gap con gli spagnoli c'è ed è indiscutibile.

Monologo iberico già nella prima frazione, non tanto per il possesso palla (61%), quanto per la qualità delle giocate. Pressing, profondità sulle fasce, azioni sempre in verticale. Dopo soli novanta secondi Donnarumma deve superarsi per smanacciare la capocciata di Pedri su invitante cross di Williams, il quale pochi giri di lancette dopo mette fuori di testa un altro pallone servito da Pedri. L'avvio è tremendo, gli azzurri (in maglia bianca) raramente riescono a superare la linea di metà campo non riuscendo a mettere insieme tre passaggi di fila. Di contro in mediana la Roja fa quel che vuole, trascinata dall'imprendibile Pedri e dalle intuizioni di Fabian Ruiz e Pedri perché Frattesi e compagni non riescono ad uscire dalla prima pressione con qualità. Yamal quando si accende fa male, così come sulla corsia mancina Williams è una minaccia continua per Di Lorenzo e soci. Altre due occasioni per Morata e Fabian Ruiz (murati da Donnarumma) a metà tempo con l'Italia che fatica ad uscire dal guscio. Attacco impalpabile, con Scamacca ingabbiato dai centrali e Pellegrini mai servito; l'unico che ci prova (prima del giro di boa) è Chiesa con un tiraccio.

Spalletti inseriva Cambiaso e Cristante in avvio di ripresa ma lo spartito non cambiava. Spagna avanti a testa bassa, Pedri spediva fuori un pallone da appoggiare in rete prima dello sfortunato autogol (9') di Calafiori dopo l'ennesima giocata di Williams. Lo svantaggio non scuoteva l'Italia che anzi rischiava più volte il raddoppio. Entravano Retegui, Zaccagni e Raspadori, ma la Spagna sfiorava il 2-0 con una prodezza balistica di Williams (incrocio dei pali). Inutile e tardivo l'assalto finale. La Spagna è ancora distante.

SPAGNA (4-2-3-1): Unai Simon; Carvajal, Le Normand, Laporte, Cucurella; Rodri (st 28' Baena), Fabian Ruiz (st 47' Merino); Yamal (st 28' Torres), Pedri, Williams (st 33' Perez); Morata (st 33' Oyarzabal). All. De La Fuente.

ITALIA (4-2-3-1): Donnarumma; Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori, Dimarco; Barella, Jorginho (st 1' Cristante); Chiesa (st 19' Zaccagni), Frattesi (st 1' Cambiaso), Pellegrini (st 36' Raspadori); Scamacca (st 19' Retegui). All. Spalletti.

Arbitro: Vincic (Slovenia)

Rete: st 10' Calafiori (aut.)

Note: ammoniti Donnarumma, Rodri, Cristante, Le Normand

Incubo Di Lorenzo Scamacca solo Gigio ancora super

DONNARUMMA 7,5. Subito una gran parata su Pedro, poi sbarra la porta a Morata e vola sulla conclusione di Fabian Ruiz. Beffato dall'autogol ma limita più volte il passivo.

DI LORENZO 5. Soffre le accelerazioni dello scatenato Williams.

BASTONI 5,5. Con le buone e con le cattive cerca di fermare Morata, nella ripresa sbanda anche lui.

CALAFIORI 5,5. Preciso ed elegante nelle chiusure per un tempo, poi quella sciagurata deviazione nella sua porta.

DIMARCO 5,5. Col freno a mano tirato anche perché non può perdere di vista Yamal.

FRATTESI 5. Fa una fatica pazzesca a star dietro a Fabian Ruiz, pasticcia anche sui palloni riconquistati e non cerca la profondità.

BARELLA 6. Infaticabile tuttocampista, pressa, rincorre, recupera, raddoppia la marcatura. Cala alla distanza.

JORGINHO 6. Mette una, anche due o più pezze in difesa quando serve.

CHIESA 5,5. S'impegna, si sbatte per sé e per gli altri, innesca anche un paio di interessanti ripartenze. Ed è l'unico che prova a tirare nel primo tempo. Ma non incide.

SCAMACCA 5. Fa a sportellate con i centrali spagnoli ma oltre al fisico ci vuole altro a questi livelli.

PELLEGRINI 5,5. Si sbraccia e si smarca invano in alto a sinistra, i compagni lo cercano pochissimo. Nella ripresa ci prova su punizione.

ALL. SPALLETTI 5. L'aveva preparata diversamente, ma aveva anche avvertito: «Guai a concedere loro il pallino del gioco».

Cambiaso 5,5. Gara solo difensiva. **Cristante 5.5.** Subito un "giallo", nel finale prova un colpo di tacco impossibile. **Zaccagni 5.** Più fumo che arrosto. **Retegui 5,5.** Almeno lotta. **Raspadori sv.**

Voto squadra 5.

Giulio Mola

Spalletti pensa già allo spareggio di lunedì
«Meglio la Spagna, ora dipende tutto da noi»

Secondo il ct è stata la freschezza degli iberici a fare la differenza: «Ma noi eravamo sotto il nostro livello, dobbiamo reagire»

Luciano Spalletti, 65 anni, due sconfitte con l'Italia

dall'inviato **Giulio Mola**
GELSENKIRCHEN (Germania)

Troppa Spagna e troppa poca Italia, per il ct Spalletti la differenza «l'ha fatta la freschezza, e loro lo erano molto più di noi. Per questo abbiamo fatto spesso letture ritardate della partita e si è visto – dice ai microfoni Rai –. la chiave del problema è sempre la stessa, eravamo sotto il nostro livello per reazione, per accompagnare, per ritornare su retropassaggi, erano più freschi di noi. Con 3-4 giocatori più freschi abbiamo creato di più con situazioni che potevano portarci a pareggiare. Hanno vinto meritatamente».

A Gelsenkirchen c'erano undicimilaseicento cuori azzurri e il supporto non è mancato. Esattamente come i supporter avversari. La carica dei tifosi dell'Italia è arrivata anche alla Veltins Arena di Gelsenkirchen, Dalle prime ore del pomeriggio i vialoni antistanti lo stadio era una lunga striscia di bandiere, sciarpe, magliette della nostra Nazionale che si mischiavano con gli altrettanto rumorosi e colorati tifosi della "Roja". Come nella gara d'esordio a Dortmund i fan avevano provenienze diverse: tanti gli italiani che vivono in Germania, soprattutto nella popolosa Renania, moltissimi quelli arrivati da tutte le regioni d'Italia. Famiglie lombarde, gruppi di ragazzi romani, giovani arrivati dall'Emilia Romagna, dalla Toscana e dalla Puglia. Ma pure da nazioni confinanti come Olanda e Polonia.

Cinquantamila i posti disponibili (su una capienza complessiva di 62mila spettatori), ma i supporter azzurri non erano solo nel settore U, quello loro assegnato, ma sparsi anche nella tribuna centrale non distanti da Tananai e da altri tifosi Vip.

Chi non è riuscito ad accedere allo stadio per l'impossibilità di reperire il biglietto, si è riunito in gruppi nelle varie fan zone tedesche ma soprattutto a Casa Azzurri, rimasta aperta proprio per ospitare centinaia di fan (circa quindicimila le presenze nei primi dieci giorni). Una grande festa, insomma. Al di là del risultato.

Ora ci si gioca tutto nella sfida contro la Croazia di Lunedì, Spalletti è convinto che la differenza «la faremo noi», l'Italia. Il portierone Gigio Donnarumma, migliore in campo invita a usare la cattiveria per la delusione «per la prossima partita, il destino è nelle nostre mani, dobbiamo andare avanti. Con la Croazia porteremo a casa il risultato. Da capitano salvo l'atteggiamento della squadra, abbiamo corso tanto ma bisognava fare meglio».

LA CARICA DEGLI UNDICIMILA

Per spingere gli azzurri sono arrivati in molti dal nostro paese, ma anche tanti residenti in Germania

SPECIALE EUROPEI
La guida

EURO 2024, IL TABELLONE

GIRONE A

14 GIUGNO
- Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
- Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
- Germania - Ungheria 2-0
- Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
- Svizzera - Germania Ore 21.00
- Scozia - Ungheria Ore 21.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Germania	6	2	7	1
Svizzera	4	2	4	2
Scozia	1	2	2	6
Ungheria	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
- Spagna - Croazia 3-0
- Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
- Croazia - Albania 2-2

IERI
- Spagna - Italia 1-0

24 GIUGNO
- Albania - Spagna Ore 21.00
- Croazia - Italia Ore 21.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Spagna	6	2	4	0
Italia	3	2	2	2
Albania	1	2	3	4
Croazia	1	2	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
- Slovenia - Danimarca 1-1
- Serbia - Inghilterra 0-1

IERI
- Slovenia - Serbia 1-1
- Danimarca - Inghilterra 1-1

25 GIUGNO
- Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
- Danimarca - Serbia Ore 21.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Inghilterra	4	2	2	1
Danimarca	2	2	2	2
Slovenia	2	2	2	2
Serbia	1	2	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
- Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
- Austria - Francia 0-1

OGGI
- Polonia - Austria Ore 18.00
- Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
- Olanda - Austria Ore 18.00
- Francia - Polonia Ore 18.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Olanda	3	1	2	1
Francia	3	1	1	0
Polonia	0	1	1	2
Austria	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
- Romania - Ucraina 3-0
- Belgio - Slovacchia 0-1

OGGI
- Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

DOMANI
- Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
- Slovacchia - Romania Ore 18.00
- Ucraina - Belgio Ore 18.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Romania	3	1	3	0
Slovacchia	3	1	1	0
Belgio	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	3

GIRONE F

IERI
- Turchia - Georgia 3-1
- Portogallo - Rep. Ceca 2-1

DOMANI
- Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
- Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
- Georgia - Portogallo Ore 21.00
- Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Turchia	3	1	3	1
Portogallo	3	1	2	1
Rep. Ceca	0	1	1	2
Georgia	0	1	1	3

CALCIO EUROPEI

Le notizie del giorno

Un punto con la Croazia per evitare il 'biscotto'

Lunedì alle 21 Spalletti si gioca il tutto per tutto: ora è vietato perdere Dopo due mondiali da sogno la nazionale di Modric rischia di uscire ai gironi

Si proclamavano «i brasiliani d'Europa». Ma oggi il rosso di quelle maglie a scacchi sembra sbadito. Una finale Mondiale e un terzo posto, l'uno in fila all'altro sembra solo un lontano ricordo per la Croazia. Eppure parliamo di un paio di anni fa.

Ma agli Europei di Germania pure Modric non punge più. Sembra essersi perso quello spirito nazionalistico iscritto a chiare lettere nel DNA della nostra prossima avversaria (lunedì alle 21, diretta, in chiaro, su Rai 1 e su Sky). «La forza più grande di questa squadra è l'unità» aveva detto alla vigilia del torneo proprio maestro Luka.

Ma sul fronte croato è crisi nera, un po' come per i 'cugini' sudamericani in maglia verdeoro, che stanno vivendo decisamente non uno dei migliori momenti della loro storia. Beffati dal pareggio con l'Albania, dei croati (ultimi nel girone a un punto) si sono persino viste le lacrime solcare il viso del campione 38enne dei Blancos. Non è servito nemmeno il ritorno in tribuna di Ivana Knoll, la bellissima influencer che ai Mondiali del Qatar aveva conquistato tutti. Mai precedenti sono tutti contro la nazionale di Dalic, che agli ultimi Europei (2016 e 2021 non si sono mai spinti più in là degli ottavi). E la risposta potrebbe trovarsi in quel centrocampo che fatica un po' a dialogare con l'attacco, oltre a un Modric decisamente non in stato di grazia. Poi le punte, Majer, Petkovic, che non incidono come dovrebbero. A Spalletti basterà un punto per essere certo di passare il turno.

C'è da dire che per l'Italia è una partita storicamente insidiosa. Sì, perché l'unica vittoria azzurra contro la Croazia risale a ottantadue anni fa, il 5 aprile del '42. Così titolava il nostro giornale il giorno dopo: «Gli azzurri superano con netto scarto i croati (4-0)». Per il resto, dal '94, quando la nazionale a scacchi tornò a essere Croazia e non più inglobata nella Jugoslavia contro di loro abbiamo ottenuto solo pareggi e sconfitte. Proprio il 16 novembre 1994 l'Italia uscì sconfitta dalla partita valida per le qualificazioni agli Europei. Più recentemente, nella stessa competizione, il 16 giugno 2015, la partita finì 1-1. Insomma, i precedenti non ci sorridono guardando e i record sono più negativi che positivi. Di sicuro Spalletti e i suoi dovranno rimboccarsi le maniche a prescindere per tener testa a una nazionale che non avrà quasi nulla da perdere e si giocherà il tutto per tutto.

Gabriele Tassi

I PRECEDENTI

L'ultima vittoria della squadra azzurra risale addirittura a 82 anni fa Finì 4-0 per l'Italia

Luka Modric, 38 anni, per lui è il quinto Europeo con la sua nazionale

L'Inghilterra rallenta

Kane-gol è un'illusione, Hjulmand risponde subito Ma ottavi già molto vicini

Partita sotto tono per la nazionale di Southgate contro la Danimarca
Anche Bellingham non è riuscito a spaccare la gara, dai ritmi bassi
Eriksen e compagni ancora in gioco, ma mancano le stoccate di Hojlund

Gareth Southgate, ct dell'Inghilterra, con Harry Kane. Sotto, Morten Hjulmand

DANIMARCA	1
INGHILTERRA	1

DANIMARCA (3-4-1-2): Schmeichel 6; Andersen 6.5, Christensen 6, Vestergaard 6; Maehle 6, Hjulmand 7.5 (37'st Norgaard sv), Hojbjerg 6.5, Kristiansen 5 (12'st Bah 5.5); Eriksen 6 (37'st Skov Olsen sv) Wind 5.5 (12'st Damsgaard 6), Hojlund 5.5 (22'st Poulsen 6). Allenatore: Hjulmand 6.

INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford 6; Walker 6.5, Stones 6, Guehi 5.5, Trippier 5.5; Alexander-Arnold 5 (9'st Gallagher 6), Rice 5.5; Saka 6.5 (24'st Eze 6), Bellingham 5, Foden 5.5 (24'st Bowen 6); Kane 7 (24'st Watkins 6). Allenatore: Southgate 5.

Arbitro: Soares Dias (Por) 6.

Reti: 18'pt Kane, 34'pt Hjulmand.

Note: ammoniti Vestergaard, Gallagher, Maehle, Norgaard.

di **Lorenzo Longhi**

Avanti piano e senza mai impressionare, l'Inghilterra ha mantenuto la testa del girone C pareggiando ieri 1-1 a Francoforte contro la Danimarca: 4 punti la nazionale di Southgate, 2 quella di Kasper Hjulmand, a pari merito con la Slovenia e con appena una lunghezza in più della Serbia, avversaria dei danesi nella terza giornata, quella che definirà le squadre qualificate. L'Inghilterra un piede e mezzo agli ottavi di fatto ce l'ha già, ma avrebbe potuto archiviare la pratica già ieri, in una partita destinata a non rimanere tra gli highlights di Euro 2024: molto palleggiata e senza spunti memorabili. Il risultato è maturato nel primo tempo, con la sfida messasi apparentemente in discesa per gli inglesi dopo 18 minuti, quando una zampata di Harry Kane – al primo gol in questo Europeo, lui che in Germania ne ha segnati 44 in 45 partite con il Bayern – ha aperto il tabellino, senza tuttavia più di tanto aprire una partita che, col senno del poi e fatta salva la rete del vantaggio, ha vissuto più che altro di conclusioni da fuori, chiaro segnale di linee di passaggio spesso chiuse, tanto che il punto del pareggio l'ha messo a segno l'ex Lecce Morten Hjulmand, al minuto 34, con una sassata da una ventina di metri. Nulla di granché diverso nella ripresa: Saka sufficientemente vivace fino alla sostituzione, Foden ed Eriksen che ci hanno provato sempre da lontano (colpendo il primo il montante alla destra di Schmeichel), la Danimarca a giochicchiare nello stretto, un'Inghilterra confusa il giusto e Southgate a predicare allegrianamente calma, non fosse che nel suo caso il gesto prediletto è quello di avvicinare l'indice alla tempia, come a dire: testa, ragazzi, che poi è la stessa cosa e, infatti, si è attirato qualche fischio da parte dei tifosi dei Tre leoni. Con una vittoria e un pareggio, l'Inghilterra sta ricalcando il cammino di tre anni fa, quando prima vinse con la Croazia e poi impattò con la Scozia, infine superò la Repubblica Ceca e si lanciò verso la finale: non è detto che vada ancora così, ma per gli amanti dei corsi e ricorsi storici qualcosa a cui appigliarsi c'è sempre. La prossima sfida Bellingham – ieri sottotono – e compagni la giocheranno contro una Slovenia non ancora fuori dai giochi, e forse proprio ricordando la partita di domenica contro la squadra di Kek la Danimarca oggi si sta mangiando le mani, avendo buttato via tre punti alla portata. Ora aspetta una Serbia che, martedì, avrà a disposizione un solo risultato, la vittoria, per sperare di non salutare da subito il torneo, e del resto lo stesso si potrebbe dire anche per la Danimarca, visto che il terzo pareggio su tre potrebbe non bastare. In tutto questo, vista la latitanza dei danesi in area, un interrogativo sorge spontaneo: dove si è perso, esattamente, Rasmus Hojlund?

Un sistema in balia delle commissioni

Il miliardo e gli stop sbagliati

Facciamo che la cosa non riguarda solo lui. Emen chemeno il ragionamento vale solo per lui, Dusan Vlahovic, pompatissimo centravanti della Juventus e della Serbia. Però...
Ieri contro la Slovenia il campione (perché tale è, ci mancherebbe) bianconero non ha toccato palla. Capita anche ai migliori e di sicuro ricapiterà. Però, ancora...
È stato recentemente calcolato, in sede ufficiale, che il Pianeta Calcio, sommando i continenti, spende più di un miliardo di euro all'anno in "commissioni". Cioè in quattrini fatti affluire nelle casse di agenti, procuratori, mediatori, avvocati. Gente per carità in gambissima, ma che non ha mai insegnato a Vlahovic o all'interista Lautaro o al milanista Leao come si fa uno stop, come si protegge il pallone dall'assalto di un avversario, come ci si comporta in campo quando un compagno è in difficoltà.
È sano tutto questo? Ha senso? Il Dio pallone sta creando una generazione di Nuovi Ricchi che con la passione autentica nulla hanno in comune, nulla hanno da spartire. Vlahovic qui è indicato banalmente come espressione di un costume che non promette nulla di buono: se il calcio spendesse e spandesse le sue risorse in istruttori, insegnanti e maestri, beh probabilmente vedremmo giocatori più bravi. È un discorso vagamente socio culturale, quindi di scarso interesse in un tempo in cui tutto si misura in click, in like, in percentuali (sull'ingaggio). Ma mai smettere di provare , anche a nome di Vlahovic.

PARI CON LA SLOVENIA

Jovic c'è, la Serbia resta a galla

SLOVENIA	1
SERBIA	1

SLOVENIA (4-4-2): Oblak 7; Karnicnik 7, Drkusic 6, Bijol 5, Janza 5.5; Stojanovic 6 (31'st Verbic 6), Gnezda Cerin 6, Elsnik 7 (45'st Brekalo sv), Mlakar 6 (18'st Stankovic 6); Sporar 6, Sesko 6 (31'st Vipotnik 6). Allenatore: Kek 6.

SERBIA (3-4-1-2): Rajkovic 6.5; Veljkovic 6, Milenkovic 6, Pavlovic 6; Zivkovic 5.5 (37'st Birmancevic sv), Ilic 6, Lukic 5 (19'st S. Milinkovic Savic 4.5), Mladenovic 5.5 (1'st Gacinovic 5); Tadic 6 (37'st Samardzic sv); Vlahovic 5.5 (19'st Jovic 7), Mitrovic 6.5. All. Stojkovic 6.

Arbitro: Kovacs (Rou) 6.

Reti: 24'st Karnicnik, 90'st Jovic.

Oggi la sfida con l'Olanda alle 21. Alle 15 Slovacchia-Ucraina e alle 18 Polonia-Austria

Mbappé, su la maschera. Il campione cerca il recupero impossibile

Mbappé come le tartarughe Ninja. Sui social già lo chiamavano 'Donatello' per la somiglianza con l'eroe dei cartoni animati. Ma da ieri Kylian si allena con una maschera con i colori della Francia per proteggere il naso fratturato in partita dopo uno scontro in area. Stasera (alle 21) c'è l'Olanda, ma non è ancora chiaro se recupererà. «Mbappè ha partecipato all'allenamento – dice il ct Deschamps –. Vedremo, stiamo facendo tutto con lo staff medico, per renderlo disponibile. Certo che vuole giocare, ha avuto questo brutto infortunio, però le cose stanno andando bene». Nel mirino la sfida con l'Olanda a Lipsia. «Negli ultimi scontri l'Olanda non aveva giocatori importanti che erano assenti per infortunio. Nelle ultime ha fatto molto bene, anche nella prima sfida in questo Europeo. Hanno una squadra di qualità, fa parte delle migliori. L'obiettivo nostro e anche il loro è cercare la qualificazione subito», ha concluso Deschamps. Non c'è solo lo spettacolo dei Blues, ma oggi è anche il giorno di Slovacchia-Ucraina (alle 15) e di Polonia-Austria (alle 18).

CALCIO EUROPEI
I temi del giorno

Germania, cresce l'euforia

Tutto facile con Musiala C'è un 2006 da cancellare

La nazionale di casa già qualificata agli ottavi con bel gioco e gol a raffica
Il Paese, inizialmente tiepido, ora impazzisce sognando il trionfo finale
Diciotto anni fa la cavalcata ai Mondiali si fermò in semifinale contro l'Italia

Jamal Musiala, fantasista 21enne del Bayern Monaco e della nazionale tedesca

dall'inviato **Giulio Mola**
GELSENKIRCKEN (Germania)

Se il buongiorno si vede dal mattino, allora si capisce il perché dell'euforia che nell'ultima settimana ha contagiato l'intera Germania, non solo quella che vive di pane e pallone. Già, perché se fino ad un mese fa regnava lo scetticismo fra i tifosi, non del tutto convinti della nazionale tedesca dopo gli ultimi anni complicati e qualche figuraccia rimediata nei tornei internazionali, adesso tutto è cambiato. Due vittorie, sei punti, sette gol realizzati e passaggio agli ottavi in cassaforte: è bastato lo scoppiettante inizio di Europeo per far tornare il sorriso a milioni di supporter che ora sperano in una nuova "Sommermärchen", che tradotto vuol dire "favola estiva".

Un po' come quella del 2006, dove il sogno di una nazione intera andò in frantumi sul più bello nell'indimenticabile (per gli azzurri di Marcello Lippi) notte di Dortmund, in una semifinale che l'Italia vinse ai supplementari dopo una splendida partita.

Anche allora, come oggi, ogni partita della Germania era una festa. "Sold out" in tutti gli stadi, ovvio, ma milioni di supporter nelle piazze e nelle "fan zone", da Berlino a Monaco di Baviera, da Stoccarda a Colonia. Entusiasmo che cresce di giorno in giorno per la squadra di Nagelsmann, arrivati agli ottavi in carrozza. Prima il luna park dei gol al debutto contro la fragilissima Scozia, poi un altro rodeo divertente contro l'Ungheria, avversario non irresistibile ma comunque "vivo" e capace di spaventare la difesa tedesca in tre-quattro circostanze.

Squadra di casa trascinata dal "vecchio" ma sempre validissimo Kroos, uno che continua ad occupare il centrocampo come un professore la cattedra, anche se i simboli della rinascita tedesca sono soprattutto Jamal Musiala e Florian Wirtz, i giovani gemelli d'oro in attacco. Uniti da una solida amicizia e poi da età (entrambi nati nel 2003), classe e ruolo, i due giovanotti non a caso titolari della Mannschaft, hanno subito preso per mano la squadra di Nagelsmann.

Nella sera del del debutto hanno incantato l'Allianz Arena e demolito la Scozia con i loro gol, uno show nello show. Contro l'Ungheria ha convinto di più Musiala, che ha aperto le danze: il suo dribbling è il manifesto migliore del «nuovo» Nagelsmann. Perché il gioco del ct tedesco riesce ad esaltare le qualità del centrocampista del Bayern Monaco, uno che si è fatto le ossa in Inghilterra dall'età di 7 anni per poi approdare in Baviera nel 2019, prelevato dal Chelsea. Qualche critica post Mondiale in Qatar per aver sprecato un paio di occasioni, ora il giocatore sta sfruttando al massimo l'opportunità di giocare a 21, da protagonista, un Europeo in casa.

E mentre gli inglesi rimpiangono "Terminator" («Due pensieri emergono sempre di più ad ogni partita della Germania in questo torneo: uno, che i tedeschi stanno diventando sempre più favoriti e l'altro riguarda l'identità dell'anima stupida che ha permesso a Jamal Musiala di lasciare il calcio inglese. È un giocatore meraviglioso e un motivo per l'Inghilterra per stringersi i pugni», ha scritto il Daily Mail), la Germania si aggrappa al suo talento.

E la grandezza di Musiala si misura anche dall'ultimo gesto che la sua città natale gli ha dedicato dopo il gol contro i magiari: Musiala è nato il 26 febbraio 2003 a Stoccarda, da padre nigeriano e madre tedesca e nonostante abbia vissuto altrove per molti anni il suo comune d'origine gli ha voluto tributare affetto e gratitudine con un cartello posto all'interno della stazione centrale.

«Omaggiamo il nostro idolo. Questa è la città in cui è nato Jamal Musiala». Jamal ringrazia. E la Germania sogna una nuova "Sommermärchen".

NAGELSMANN NUOVO 'GURU'

Bel gioco e tanti gol, la 'Mannschaft' convince sempre più: Kroos è il maestro

I tifosi tedeschi fanno segnare il tutto esaurito negli stadi ma anche davanti ai grandi schermi nelle piazze della nazione

L'OPERAZIONE DELLA GDF

Piattaforme pirata, tredici indagati

Smantellato a Milano un network di pirateria audiovisiva che decriptava e redistribuiva i contenuti delle maggiori emittenti, compresi gli Europei di calcio: la Guardia di Finanza di Milano ha eseguito 14 perquisizioni nei confronti di 13 indagati, accusati di gestire la rete illegale. Le verifiche del nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme gialle sono scattate dalla denuncia di Sky Italia, titolare dell'esclusiva per 20 delle 51 partite degli Europei, e hanno consentito di oscurare la trasmissione del segnale impedendo l'accesso ai contenuti a oltre 1,3 milioni di utenti. Le perquisizioni, su delega del procuratore aggiunto Eugenio Fusco e della pm Milda Milli, ha messo fine alle trasmissioni tramite piattaforme Iptv non autorizzate. Gli indagati, residenti in varie regioni italiane e anche l'estero, «operavano – spiega la GdF – in modo del tutto innovativo rispetto al passato, ovvero attraverso l'esfiltrazione delle chiavi di decodifica, necessarie alla decriptazione e alla visione "in chiaro" di tutti i canali e dei palinsesti televisivi delle principali e piu' importanti emittenti che poi, mediante l'uso di server virtuali, ospitati presso internet service providers nazionali ed esteri, venivano divulgati e destinati ai singoli utenti delle iptv illegali».

CALCIO
Il mercato delle milanesi

Grandi manovre dell'Inter

Salgono le azioni di Ndoye Gudmundsson resta caldo Il Milan non molla Zirkzee

I nerazzurri devono risolvere la "grana" Arnautovic, i rossoneri quella di Origi

I due attaccanti della rivelazione Bologna sono finiti nel mirino di Inter e Milan. A sinistra lo svizzero Dan Assane Ndoye e sopra l'olandese Joshua Orobosa Zirkzee

di **Luca Mignani**
MILANO

Tra il rinnovo di Inzaghi e la definizione di Josep Martinez, con un occhio a giovani come Tessmann e Leoni, senza dimenticare le questioni Dumfries e Gudmundsson: procede il mercato dell'Inter. Slitta ancora la fumata bianca per l'accordo tra società e allenatore: arriverà. Sul tavolo due questioni. Per l'ingaggio (attualmente attorno ai 5,5 milioni) il club ha proposto 6,5 mentre il tecnico era partito da 7-7,5. Per la durata del nuovo contratto, invece, in viale della Liberazione puntano al 2026, Inzaghi al 2027. Se ne riparlerà. Mancano solo i dettagli, invece, per l'arrivo tra i pali di Josep Martinez: l'affare è da 15 milioni, compresa una contropartita individuata in Oristanio, 22 anni, rientrato dal prestito al Cagliari. L'Inter lo valuta 5 milioni. Si discute su cessione o prestito.

Su Oristanio però c'è anche il Venezia (così come su Stankovic), tanto che i nerazzurri tengono sul piatto anche Satriano. Ieri infatti, a Milano, incontro in sede con il ds dei lagunari Antonelli. Si è parlato anche di Tessmann: il centrocampista statunitense, 22 anni, 7 gol e 3 assist nell'ultimo campionato in Serie B, piace. Potrebbe essere acquistato e lasciato un altro anno al club di appartenenza. Stessa ipotesi per il difensore 17enne Leoni della Sampdoria. Per la fascia destra invece, in caso non arrivi il rinnovo con Dumfries (in scadenza nel 2025), salgono le quotazioni di Ndoye del Bologna, seguito da vicino da Baccin durante l'ultima partita della Svizzera agli Europei. Sugawara (Az Alkmaar) e Cash (Aston Villa) le alternative. In attacco, invece, l'Inter vuole Gudmundsson (e viceversa), ma prima bisogna cedere: Arnautovic, nonostante gli interessamenti di Fiorentina, Galatasaray e Besiktas, vuole restare. Ha molto mercato, invece, il 19enne Carboni rientrato dal Monza, ora in Coppa America con l'Argentina: si è fatta sotto l'Atalanta, potrebbe arrivare anche un'offerta dal Brighton tra le altre. Capitolo Milan: continua la trattativa per arrivare a Zirkzee, l'ultimo nodo è rappresentato dai 15 milioni di commissioni richieste dall'agente Joorabchian.

L'ultima idea: portare in rossonero anche il fratello di Joshua, Jordan. Il 19enne, anch'egli centravanti, è in scadenza col Bayer Leverkusen, dove ha giocato l'ultimo campionato Under 19 segnando 6 gol. Intanto, fermo restando Jovic che ieri ha segnato con la Serbia e resterà un altro anno a Milano, si valuta il parametro zero Depay che è stato proposto: 30 anni, in uscita dall'Atletico Madrid, 9 reti stagionali, ex Barcellona e United. A centrocampo, mentre la Juventus si inserisce su Fofana del Monaco e le attenzioni rossonere sono rivolte soprattutto su Wieffer del Feyenoord, la suggestione Rabiot potrebbe rimanere tale.

Sul francese, che non ha ancora accettato l'offerta di rinnovo dei bianconeri, attenzione al Real Madrid in cerca del sostituto di Kroos. Occhio, poi, al rientro dei prestiti: Saelemaekers non è stato riscattato dal Bologna. Valutato 12 milioni, è stato sondato anche dall'Atalanta, oltre che da Torino e Juventus. La "grana" sarà Origi: l'attaccante belga ha un ingaggio da 4 milioni all'anno ed è reduce da una stagione da zero gol al Nottingham Forest (uno in Fa Cup). Ipotesi Arabia Saudita? Da qui potrebbe ripartire Pioli, tra i candidati alla panchina dell'Al-Ittihad.

L'OFFERTA MONSTRE

Al-Hilal su Leao: 100 milioni sul piatto

MILANO

L'Al-Hilal su Rafael Leao: il club saudita sarebbe pronto a presentare un'offerta da 100 milioni circa al Milan, oltre a uno stipendio triplicato (20 milioni) al giocatore. La voce era stata lanciata il mese scorso dal Portogallo ed è tornata d'attualità. L'attaccante, 58 gol in 210 presenze («spero di farne altrettante, qui è come essere in famiglia», le sue parole in occasione della 200esima) è legato alla società di via Aldo Rossi da un contratto in scadenza nel 2028 e da una clausola rescissoria da 175 milioni. L'Al-Hilal, dove giocano Neymar e Milinkovic-Savic allenati da Rui Jorge, tecnico che lanciò Leao ai tempi dello Sporting, è in contatto con un intermediario, incaricato dal padre del giocatore. Giocatore che, a soli 25 anni, non sarebbe ancora interessato alla "pensione d'oro" araba. Ma la società è ambiziosa, ha vinto campionato, coppa e supercoppa, parteciperà al prossimo mondiale per club. Attenzione al Psg, altra realtà che potrebbe permettersi un investimento pari o vicino alla clausola. I francesi potrebbero puntare su di lui per sostituire Mbappé che l'anno prossimo giocherà al Real Madrid.

BRACCIO DI FERRO

La Juventus si è invece inserita nella trattativa su Fofana del Monaco

CALCIO

L'agenda delle lombarde

La Dea a caccia di idee sulla fascia

Saelemaekers e Carboni nel mirino

Il 27 luglio amichevole in Olanda contro l'Alkmaar, test in vista della finale di Supercoppa europea con il Real

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

La stagione internazionale dell'Atalanta comincerà tra cinque settimane in Olanda: prima amichevole estera, sabato 27 luglio alle 15 nello stadio Afas di Alkmaar, in casa dell'AZ 67 quarto classificato nell'ultima Eredivisie, qualificato alla prossima Europa League. Se non verrà ceduto sarà un ritorno da ex per Teun Koopmeiners, cresciuto nell'AZ 67 dove ha giocato fino al 2021. «La partita in Olanda rappresenterà per l'Atalanta un significativo banco di prova non solo nell'ottica della preparazione estiva, ma anche – se non soprattutto – in vista della finale della Supercoppa Europea, che i nerazzurri – detentori della Europa League – disputeranno il 14 agosto prossimo, a Varsavia, contro il Real Madrid».

Così la Dea nella nota pubblicata sul suo sito ufficiale, rimarcando la valenza di questo test a 18 giorni dall'atteso match di Supercoppa Europea. Con la dirigenza dell'AZ 67 peraltro ci sarebbero anche possibili discorsi di mercato, riguardanti l'esterno difensivo sinistro 24enne Yukinari Sugawara. Il nipponico, da cinque stagioni in Eredivisie olandese e in scadenza contrattuale nel 2025 con l'AZ 67, ha disputato tre volte le Coppe Europee, con una semifinale di Conference League nel 2023, e ha già acquisito una discreta esperienza internazionale, con 132 presenze complessive con l'AZ 67 e 12 con la nazionale del Sol Levante. Da un esterno difensivo a uno offensivo, ruolo in cui la dirigenza guarda a due prestiti di rientro nelle due squadre di Milano. Il primo profilo è quello del 25enne belga Alexis Saelemaekers, reduce da una grande stagione al Bologna e in precedenza per tre anni al Milan: giocatore duttile anche da trequartista, alternativo e complementare a Koopmeiners.

L'altro è l'argentino Valentin Carboni, 19 anni, tornato all'Inter dopo aver fatto bene al Monza con 31 presenze, giocatore duttile, bravo in fase offensiva in più ruoli, con fantasia e velocità ma ancora inesperto ma valutato però almeno 25 milioni.

Gianpiero Gasperini, 66 anni, è dal 14 giugno 2016 tecnico dell'Atalanta

La matricola

Bonaventura e Sensi Il Como ci fa un pensiero

COMO

Il Como non molla la pista Belotti, che nei giorni scorsi avrebbe avuto anche un incontro con Fabregas. Anche la trattativa con Stefano Sensi dell'Inter pare a buon punto, ma bisogna aspettare il 30 giugno, il giorno dello svincolo dai nerazzurri per la sua ufficialità. Il nome nuovo di queste ultime ore è quello di Jack Bonaventura, anche lui in scadenza fra pochi giorni, che pare avere avuto un'offerta dai lariani.

Pressing sul Sassuolo per Bolca e Nedim Bajrami, l'albanese che ha segnato il gol all'Italia agli Europei e il norvegese Kristian Thorstvedt. Intanto mancano solo due giorni alla partenza per il ritiro al Fort Villa in Sardegna il motivo di un ritiro così anticipato è dovuto al fatto che il Como ha finito la stagione il 10 maggio e per Fabregas il periodo di inattività è troppo prolungato.

Enrico Levrini

Serie A

Il Monza riparte Ponte di Legno sede del ritiro

MONZA

Ci sono date, per il Monza e i suoi tifosi, da segnare in calendario. Una su tutte è quella della "Notte Biancorossa", la tradizionale festa in piazza con Alessandro Nesta e la squadra che saliranno sul palco per presentarsi ai tifosi. L'appuntamento è per sabato 13 luglio, a Ponte di Legno dove, per il secondo anno consecutivo, i brianzoli prepareranno la terza stagione consecutiva, e della storia, in Serie A. Calciatori e staff avranno un primo contatto lunedì 8 luglio per i primi test, che proseguiranno anche nella giornata di martedì 9.

Mercoledì 10 luglio, quindi, si salirà sul pullman direzione Valle Camonica, dove Pessina e compagni resteranno per due settimane. Apre la girandola di amichevoli un impegno in famiglia nel tardo pomeriggio di domenica 14 luglio: Monza bianco contro Monza rosso. Mercoledì 17 luglio l'avversario sarà la formazione locale del Nuova Camunia, prima del terzo confronto contro il Real Vicenza di domenica 21. Fischio d'inizio sempre fissato alle ore 17. Alle 16.30, invece, l'ultima apparizione prima del rientro contro l'Alcione Milano, compagine meneghina neopromossa in Serie C.

Una volta in Brianza il programma si arricchirà fino allo storico appuntamento del Trofeo Silvio Berlusconi, fissato il 13 agosto a San Siro. Un romantico Monza-Milan, nel ricordo del presidente Silvio Berlusconi, per arrivare al meglio al campionato nel week end successivo dopo Ferragosto: sorteggio del calendario fissato il 4 luglio a Roma, in diretta tv.

Michael Cuomo

Serie C

La Feralpi si affida all'ex Diana «Felice perché da qui sono partito»

SALÒ (Brescia)

La FeralpiSalò ha scelto Aimo Diana per guidare la squadra in serie C. È un ritorno per l'ex terzino del Brescia che ha cominciato il suo percorso da tecnico proprio nel settore giovanile della società gardesana nel 2013, subentrando nel 2015-16 alla guida della prima squadra.

«Sono molto felice di intraprendere questa nuova esperienza con la FeralpiSalò – le prime parole di Diana dopo la stretta di mano con il da Feretti (*nella foto*) –. Ringrazio per la fiducia che mi è stata concessa per questa opportunità, la seconda, a dire il vero, visto che anche in precedenza, nonostante fossi un giovane allenatore, mi hanno dato l'opportunità di allenare ragazzi giovani. Da allora sono cambiato, ho fatto esperienza ed ho fatto tanti Campionati di serie C da nord a sud ed è quello che mi serviva per fare la famosa gavetta. Adesso ho le idee molto chiare: Daremo tutto con impegno, identità e disciplina». Con lui il preparatore atletico Esteban Aritua ed Emanuele Filippini, un'altra ex Rondinella, a sua volta ex della FeralpiSalò (dove è stato responsabile del settore giovanile dal 2012 al 2014).

Luca Marinoni

SERIE D

Ferrari e Molinari confermati a Varese

VARESE

Il Città di Varese conferma l'estremo difensore Stefano Ferrari che si è detto «felice che la società il nuovo direttore sportivo e il nuovo mister abbiano deciso di credere in me». L'altra permanenza concerne invece il difensore Stefano Molinari. «Il progetto è ambizioso e sono pronto a dare tutto me stesso».

La conduzione tecnica della squadra è stata affidata a Roberto Floris, reduce da sei stagioni con il Bra. E sempre dalle file dei giallorossi cuneensi proviene il nuovo diesse Antonio Montanaro. **C.C.**

Serie D

Varesina: Chironi in porta Sali firma l'undicesima

VENEGONO S. (Varese)

Dopo le conferme del centrocampista centrale Luca Guidetti, dell'ala Marco Gasparri (12 reti lo scorso campionato) e del difensore centrale Maurizio Cosentino, in casa Varesina arriva anche il rinnovo anche per Giacomo Sali, ala destra prodotto del vivaio rossoblù essendo partito dai pulcini sino ad arrivare alla Prima squadra. Per lui sarà l'undicesima stagione con la maglia della Varesina.

La novità è invece tra i pali dove la società si è assicurata Gianmario Chironi, esperienza da vendere con oltre cento presenze tra Lega Pro e serie D e persino il ruolo di terzo portiere nel Lecce alla sua prima stagione di ritorno in massima serie. Per lui ci trascorsi anche con Manfredonia, Molfetta e Virtus Verona.

Cristiano Comelli

SPORT VARI
Le notizie del giorno

Vincere lo scudetto e dirsi addio
Il capitano Melli lascia l'Olimpia

Saluta con tre titoli italiani consecutivi, ma l'ex NBA non era più centrale nel progetto tecnico di Messina

BASKET
di **Sandro Pugliese**

L'aria di crisi era sempre più evidente, eppure quando c'è un capitano in scadenza di contratto si pensa sempre che un modo per venirsi incontro lo si possa trovare. Non è stato così tra Olimpia Milano e Nicolò Melli e così l'ala del 1991, dopo una straordinaria epopea da 3 scudetti consecutivi, ha terminato la sua seconda avventura milanese. Sembra quasi un ritorno al passato, con motivazioni simili a quelle che già misero fine alla prima volta che durò dal 2010 al 2015. Ai tempi Melli si sentiva pronto per un ruolo di grande responsabilità all'interno della squadra, ma la società prese Macvan. Paradossalmente fu la sua fortuna, tra Bamberg, Fenerbahce e NBA la sua carriera è svolta verso l'alto prima di riapprodare di nuovo a Milano nel 2021.
Ora non è molto diverso il motivo della separazione, la società ha ritenuto Melli un giocatore importante nel progetto, ma non uno dei perni. Così si è arrivati al divorzio. Era tornato nel 2021 sostituendo Zach LeDay e, curiosamente, dovrebbe essere proprio l'ala americana del 1994 a prendere il suo posto nel nuovo scacchiere. La scelta forte è quella di puntare in modo ancor più chiaro su Nikola Mirotic, ondivago lungo tutta la stagione, ma dotato di un talento cristallino ampiamente dimostrato lungo tutta la sua decennale carriera oltre che nelle finali. Oltre a LeDay l'altro giocatore che è ad un passo è l'ex pivot del Maccabi Tel Aviv Josh Nebo che da svariate fonti viene indicato come già d'accordo con la società milanese. La storia di Melli rimarrà tra le più prestigiose della società, 8 anni, 4 scudetti, 1 Coppa Italia e una leadership in campo e in spogliatoio che tante volte ha fatto la differenza. Grandi risultati in Italia, rimane con un pizzico di amarezza l'esperienza recente in Europa con i playoff del 2022, ma il mancato obiettivo raggiunto nelle ultime due stagioni. Quasi certamente ripartirà dall'estero. Non è comunque una mossa per riavvicinarsi a Danilo Gallinari che, impegnato proprio insieme a Melli in Nazionale in questi giorni, dovrebbe firmare con un'altra franchigia NBA. Intanto si rimane in attesa anche di una decisione definitiva di Kyle Hines, tra il ritiro dall'attività e la prosecuzione ancora per un'altra stagione.

LO SCENARIO FUTURO
Preso LeDay ora tocca a Nebo Niente Gallinari Si aspetta Kyle Hines

In campo da domenica

ITF di Bergamo con gli azzurri Forti e Piraino

TENNIS

Brilla la presenza azzurra nell'ottava edizione del torneo ITF maschile di Bergamo che parte domenica 23 giugno sui campi in terra battuta del TC Città dei Mille di Via Martinella. L'entry list del torneo organizzato da Silvana Carrara vede infatti Francesco Forti (n°408 Atp), Gabriele Piraino (n°508) e Gabriele Pennaforti (n°537) ai primi tre posti, seguiti a poca distanza da Luca Potenza, Luca Giacomini e Giuseppe La Vela, in un torneo che vede nell'albo d'oro i successi di Gianluca Naso (2015), Adelchi Virgili (2016), Riccardo Bellotti (2018) e Federico Arnaboldi (2021).
Il detentore del titolo sarà invece lo spagnolo Inaki Montes-De la Torre, che lo scorso anno vinse una durissima finale contro Mariano Kestelboim. L'argentino (ma bergamasco d'adozione) sarà presente anche quest'anno al pari dei connazionali Juan Pablo Paz e Juan Bautista Otegui. La manifestazione sarà l'unico evento professionistico a giocarsi nel 2024 nella città orobica, in quanto lo storico challenger sarà costretto a traslocare per motivi logistici a Rovereto nel prossimo mese di novembre, in attesa di tornare a Bergamo nel 2025.

Silvio De Sanctis

COPPA DEL MONDO

Maccarani è sicura: «Vedrete che bella Italia»

Ultima prova prima delle Olimpiadi. Il direttore tecnico: «A Parigi per raccogliere il frutto di tanto lavoro»

GINNASTICA RITMICA

Smontati i canestri da basket, l'Unipol Forum di Milano (casa dell'Olimpia), da oggi fino a domenica, sarà addobbato con una pedana che farà da palcoscenico perfetto per l'ultima tappa del circuito stagionale World Cup di Ginnastica ritmica. Pronte a sfidarsi 37 Nazioni, con la presenza della squadra Nazionale delle Farfalle e delle individualiste Sofia Raffaeli (nella foto) e Milena Baldassarri. Quasi certamente, come ha spiega la DT Emanuela Maccarani (alla sua settima Olimpiade), sarà l'ultima competizione prima di Parigi.

Milano è l'ultimo test per le ginnaste?
«Credo che sarà l'ultima competizione prima dei Giochi Olimpici di Parigi, abbiamo ancora in serbo una Challenge Cup che teniamo di riserva solo se le ragazze avessero bisogno di poter consolidare qualche aspetto tecnico. Vedremo le Farfalle e le due individualiste. È un orgoglio particolare essere a Milano, io sono milanese di nascita. Il lavoro fatto durante la stagione invernale sta dando i risultati che ci aspettavamo. La CdM dovrà essere il punto di arrivo per poi sistemare i dettagli nelle ultime settimane prima di Parigi».

A Parigi è lecito sognare un nuovo podio delle Farfalle?
«La squadra è quasi tutta la stessa, abbiamo cambiato solamente una ginnasta. Tokyo ha rappresentato un tipo di ginnastica che è molto differente da quella attuale. Il codice è completamente cambiato, vedremo una ginnastica molto più veloce, più tecnica. Posso fare affidamento sull'esperienza delle mie ginnaste. Quella medaglia ha rappresentato una grande conferma del loro valore ma anche una grande responsabilità, perché è quasi la stessa squadra che ci sarà a Parigi. Conto molto su questa esperienza, perché la gara dei Giochi è particolare, è difficile, molto dipenderà dalla parte emotiva».

Dalle individualiste che vi aspettate?
«Sono anche loro una squadra. Sofia soprattutto, ma anche Milena, si sono tolte tante soddisfazioni, nel triennio. Faranno vedere una ginnastica di altissimo contenuto tecnico. Sono tutte e due ginnaste di grande livello e la competizione è nata in loro. Quindi, come dico sempre, il vostro lavoro è questo. Siete qui per scendere in campo, per combattere, per provarci fino alla fine».

Giuliana Lorenzo

SPORT VARI
Le notizie del giorno

VNL, BULGARIA KO. ALLE 12 LE DONNE

L'Italvolley alle final eight

L'Italvolley maschile torna a sorridere vincendo la sua prima partita della week 3 di VNL in Slovenia per 3-0 (27-25, 25-20, 25-21) sulla Bulgaria di Blengini. Azzurri in vetta alla classifica con la certezza di partecipare alle Final 8 di Lodz, in Polonia dal 27 al 30 giugno. Gli azzurri torneranno in campo domani alle 20.30 contro la Slovenia. Oggi alle 12 italiane si gioca Italia-USA femminile, sfida valida per i quarti di finale di Nations League. settimana decisiva per l'assegnazione del titolo che si svolgerà a Bangkok (Thailandia). Avversario insidioso gli USA, formazione già battuta qualche giorno fa. Diretta su streaming su DAZN e VBTV.

CICLISMO, DOPO LA CADUTA

Tour, Vingegaard è pronto

Mentre Pippo Ganna a Grosseto conquistava il suo quinto italiano nella crono (battuti Affini di 24 secondi e Baroncini di 55, quarto Milan a un minuto), Jonas Vingegaard scioglieva le riserve: al via del Tour da Firenze il 29 giugno ci sarà anche il vincitore delle ultime due edizioni. 'Mi sento bene e sono molto motivato', le parole del danese che dopo il brutto incidente del 4 aprile (costole e clavicola rotte e pneumotorace) nell'ultimo mese si è allenato in quota a Tignes. Al via anche Wout Van Aert, lui pure reduce da una caduta con pesanti conseguenze che l'ha costretto a saltare il Giro.

TUFFI, A BELGRADO

Euro Italia, doppio podio

Doppio podio per l'Italtuffi agli Europei di Belgrado. Matteo Santoro va oltre il problema al ginocchio e vince l'argento, preceduto solamente dal polacco Andrzej Rzeszutek, Al terzo posto? Si prende un insapettato bronzo, dopo un'eliminatoria sottotono, un bravissimo e finalmente costante Stefano Belotti. Superbe, quasi impeccabili, tutte le routine del 17enne romano - tesserato per Marina Militare ed MR Sport F.lli Marconi, allenato da sempre da Alice Palmieri. Bravissimo anche il 20enne bergamasco - tesserato per Fiamme Gialle e Bergamo Tuffi, seguito da Davide Pasinetti.

Sainz non vuole aspettare «Futuro? Decido a breve»

Alle 13,30 le libere del Gp di Spagna. La Ferrari corre per dimenticare il Canada

FORMULA 1
di **Leo Turrini**

Scherzi del destino. Ultima volta da ferrarista a casa sua per Carlitos Sainz. Oggi scattano le prove libere del Gran Premio di Spagna. Tra dodici mesi, il giovanotto sarà di sicuro ancora qui. Ma senza vestire la tuta Rossa, eh. «La decisione sul mio futuro arriverà presto, non posso più attendere – ha detto ieri il compagno di Leclerc – Ma è momento di scegliere. Io ancora non ho certezze, parlo con il mio staff e a breve renderò pubblica l'identità del team per il quale lavorerò. Penso onestamente che indovinare chi vada forte nel 2026 sia come lanciare una monetina, considerando che regolamenti, macchine e motori saranno differenti. Ma prima c'è il 2025...». Sainz ha due opzioni: la Sauber che diventerà Audi oppure la Williams. «Ma nell'immediato penso solo a questo Gp di casa – ha aggiunto Carlitos (nella **foto** per le vie di Barcellona) – Il Canada è stata una parentesi, la Ferrari a Barcellona lotterà per la vittoria». Speriamo.

Leclerc. L'altro ferrarista non ha la preoccupazione della carriera che verrà: a Leclerc interessa capire quanti margini di miglioramento abbia la SF24. Ieri ai box la power unit di Carletto è stata sottoposta a ripetuti stress/test, per evitare il replay di Montreal. «Il mio obiettivo è lo stesso della squadra – ha spiegato –. Vogliamo tornare ai livelli di Montecarlo, il Canada non fa testo». Il resto, forse verrà.

Newey. Dal presente al futuro dietro l'angolo. Ieri l'altro padrone di casa in Catalogna, l'eterno Fernando Alonso, ha pensato bene di indirizzare un messaggio all'...oggetto dei desideri: Adrian Newey. «Non dipende da me ma sarei felice di poter lavorare con lui – ha detto il pilota Aston Martin –. Per anni siamo stati su opposte barricate, mi piacerebbe vincere guidando una macchina disegnata da lui...». Parole non sorprendenti: in questi giorni è uscita la notizia che il mago dei progettisti ha visitato in gran segreto la sede della Aston Martin. Che di soldi da offrire ne ha tanti. Ma che non ha il fascino della Ferrari, of course.

Oggi le libere del Gp di Spagna alle 13,30 e alle 17 su Sky.

Martinengo, Camilli e De Luca Caccia ai punti a Rotterdam e Parigi

EQUITAZIONE

Se l'Italia manterrà la decima posizione che occupa attualmente nella classifica generale Fei l'anno prossimo risalirebbe nella Divisione Uno e riprendersi il posto che le spetta tra le Top Ten del mondo. Dato che tale classifica tiene conto dei punteggi dei migliori 5 cavalieri per nazione ecco che le partecipazioni dei nostri ai principali eventi internazionali assume particolare significato. I cinque in pole sono: Gaudiano (28°, 2190 p), Camilli (38°, 2004 p), De Luca (52°, 1909 p), Martinengo (97°, 1523 p), Previtali (112°, 1439 p), nonché l'under 25 Casadei (183°, 1110 p). Inoltre uno di questi cinque azzurri sarà alle Olimpiadi, per le quali Camilli ha conquistato uno slot per l'Italia, e presumibilmente sarà lui a volare a Parigi. Intanto tre dei nostri big sono in trasferta in due dei maggiori eventi in calendario: lo stesso Camilli (Odense Odeveld e Chacharo no Ps) nonché Giulia Martinengo Marquet (Delta de L'Isle e Scuderia 1918 Calle Deluxe) saranno in campo nel Csio 'cinque stelle' della Longines League of Nations (ex-Nations Cup) di Rotterdam. Idem dicasi per Lorenzo De Luca (Cash du Plessis e Doni Vito) nell'altro appuntamento di spicco a Parigi, tappa del Global Champions Tour. Altri azzurri infine sono impegnati in casa nostra, a Bedizzole e Abano Terme.

Paolo Manili

Jannik Sinner osannato dalla folla all'Atp 500 di Halle. L'azzurro è ai quarti di finale del torneo su erba

Berrettini ko con Giron

Jannik acrobata in erba Vola ai quarti ad Halle

TENNIS

Tuffi e capriole: quando il gesto atletico è il preludio a un capolavoro balistico. Il tennis di Sinner in questi giorni si è fatto sempre più show. Non solo per la vittoria da tre set ad Halle su un Marozsan niente male, ma perché da due giorni si vedono partite lunghe e punti spettacolo. E allora l'asso azzurro non lesina su recuperi mozzafiato: si rialza con una capriola e va a riprendere la pallina dalla parte opposta del campo, quasi quasi ricorda un mostro sacro dell'erba come Boris Becker. L'avversario incredulo, perché Jannik fa pure punto. Oltre lo show è il termometro di un tennista in salute, che ha voglia di testarsi e stare in campo in vista del grande appuntamento di Wimbledon.

Sinner sì, vince 6-4, 6-7, 6-3. E soffre, perché come conferma lo stesso altoatesino, l'ungherese «è un giocatore pazzesco, era la prima volta che lo affrontavo. Ha già battuto in carriera giocatori molto forti, quindi sapevo che avrei dovuto giocare davvero bene. Ero avanti un set e mi ha ripreso. Primo set equilibrato: poi sul cinque pari del secondo ho avuto una chance ma non l'ho sfruttata e nel terzo ho cercato di essere un po' più aggressivo». E la cronaca è già fatta, con da segnalare ben 37 vincenti da parte dell'azzurro contro i 30 errori non forzati. ben sedici le palle break a disposizione di Jannik, ma solo 5 quelle sfruttate per ammazzare il match. Insomma, è un giocare in crescendo, giorno dopo giorno, puntando dritto allo Slam.

Inizio straripante invece di Matteo Berrettini contro l'americano Giron. Il romano fa 6-3 in un battibaleno, poi però la condizione fisica inizia a presentare il conto. L'avversario prende le redini della sfida e chiude con due set di fila 6-4, 6-3 a sfavore di Matteo.

Vittoria sudata invece per Lorenzo Musetti al Queen's. Il braccio d'oro di Carrara sta registrando il braccio per l'erba. Battuto, in una partita complicatissima (6-4, 4-6, 6-4) Nakashima.

Oggi in campo ad Halle Sinner contro Struff (alle 15,30) e, al Queen's, Musetti contro Harris (14,30). Diretta Sky.

Gabriele Tassi